

■ **FEDERTERZIARIO** / La confederazione, a cui aderiscono oltre 100mila soggetti, promuove la digitalizzazione delle piccole e medie aziende come base di un nuovo rapporto con lo stato centrale e gli enti locali

# Repubblica digitale, quando le imprese diventano partner della PA

Il presidente: "Per l'Italia sfida epocale: coniugare flessibilità e adattabilità del tessuto imprenditoriale con le difficoltà nel sostenere investimenti chiesti dalla transizione digitale"

Il concetto di Repubblica, nella sua accezione etimologica latina di 'Res publica', cioè l'insieme dei possedimenti, dei diritti e degli interessi del popolo e dello Stato, con il suo corollario 'civitas', vale a dire la cittadinanza e quindi lo 'status' giuridico che fa di tutti i cittadini dei soggetti con diritti e doveri, acquista una valenza nuova e duttile quando viene affiancata dall'aggettivo 'digitale' - esordisce il presidente di Federterziario Nicola Patrizi. La Repubblica digitale è il diritto e l'interesse di cittadini e imprese ad accedere a dati, documenti e servizi in modalità digitale, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. È quindi la condizione che rende possibile l'accesso all'uso della tecnologia nei rapporti con l'amministrazione, come nell'intera vita sociale, richiamando l'onere dell'alfabetizzazione digitale, della diffusione della cultura digitale e l'opportunità, se non necessità, di investire sulle skills innovative come leva



Un evento organizzato da Federterziario



Nicola Patrizi, Presidente di Federterziario

fondamentale per la competitività del Sistema economico produttivo, allineando bisogni, servizi, organizzazioni". Il che significa trasformare le imprese da fornitori a partner della Pubblica Amministrazione, sin dal primo momento, quando si definiscono i bisogni dei cittadini, e fino alla messa a terra degli interventi. "Con un tessuto produttivo rappresentato per il 90% da micro e Piccole e Medie Imprese (PMI) - prosegue Patrizi -, l'Italia deve prepararsi a una sfida epocale, per coniugare le positive capacità di flessibilità e di adattabilità storicamente dimostrate dal connettivo imprenditoriale, con le difficoltà nel sostenere gli investimenti chiesti dalla transizione digitale. Nei prossimi anni, la spesa per la digitalizzazione in ambito

aziendale avrà, a livello mondiale, un incremento annuo di circa il 20%. La scarsa capitalizzazione e patrimonializzazione delle nostre Micro e PMI incide sulle capacità di investimento con effetti negativi sulla produttività". Secondo l'Istat, nel settennio 2014-2021, la produttività italiana è aumentata dello 0,2% rispetto all'1,3% della media europea e ancora, sempre al 2021, il 60,3% delle PMI italiane ha raggiunto almeno un "livello base di intensità digitale" rispetto all'obiettivo europeo del 90%. "Digitalizzare le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, non significa solo avere una presenza online, ma anche semplificare, automatizzare, smaterializzare, lavorare con processi guidati dai dati per ottimizzare e aumentare la produttività, guadagnando in competitività. Questi risultati si raggiungono con investimenti di natura materiale, che necessariamente devono prevedere forti investimenti in competenze digitali. Ed è qui che le nostre PMI sono deboli". Con i progetti avviati con il PNRR, dedicati alla digitalizzazione delle PMI e con i Programmi della politica di coesione 2021-2027, agli start di partenza "è necessario - sottolinea il presidente di Federterziario - promuovere una concentrazione di risorse su interventi mirati allo sviluppo delle competenze digitali dei piccoli imprenditori e dei lavoratori, soprattutto per quelli con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'automazione e dell'innovazione tecnologica. Oggi che l'innovazione gioca il

## I numeri di Federterziario

Fondata nel 1992 come organismo datoriale apolitico e senza fine di lucro al fianco di PMI del settore del terziario, dei servizi, della piccola impresa industriale, commerciale, agricola e delle libere professioni e del lavoro autonomo in generale, Federterziario rappresenta circa 100.000 aziende di tutti i settori, affiancando le imprese nella contrattazione decentrata, nell'assistenza della vita dell'azienda e nelle controversie di lavoro, sostenendo anche professionisti, consulenti del lavoro, commercialisti, ingegneri della sicurezza, tecnici della formazione. L'organizzazione è strutturata in 80 associazioni territoriali che garantiscono la copertura sia in termini di rappresentatività, sia di diffusione dei servizi offerti. A oggi, la confederazione ha sottoscritto, partecipando attivamente alla fase di concertazione, 23 contratti collettivi nazionali di lavoro (CC.CC.NN.LL.) nei più diversi settori lavorativi, tutti caratterizzati da tre principi fondamentali: flessibilità, bilateralità, innovazione e formazione. Federterziario, che da sempre può contare su una struttura interna di progettazione e gestione della Formazione, ha formato nel tempo 76.424 dipendenti delle imprese associate, supportato 9.837 aziende su argomenti formativi e realizzato 2.729 Progetti. Per meglio rispondere ai bisogni delle imprese, ha costituito 9 Federazioni di categoria che racchiudono al loro interno le risposte alle esigenze dei settori che rappresentano, sia attraverso i contratti collettivi nazionali di lavoro contestualizzati, sia grazie alla realizzazione di prodotti e servizi volti allo sviluppo competitivo delle aziende rappresentate.

collaborazione tra la base scientifica pubblica e il mondo imprenditoriale e delle rappresentanze, che generi uno sviluppo di competenze chiave nel campo delle tecnologie digitali, quale modalità per consolidare e/o costruire la competitività dei territori e generare captazione di risorse umane e finanziarie. In uno scenario reso più critico dalle sfide demografiche dobbiamo puntare su un mix efficace di politiche attive di sostegno all'occupazione alla formazione innovativa e allo sviluppo d'impresa.

"Una proposta concreta che Federterziario porta avanti prevede la valorizzazione dell'azione dei Fondi interprofessionali, attualmente l'unico strumento di formazione continua che coinvolge direttamente le imprese nella programmazione ed erogazione dei percorsi formativi. L'azione dei fondi è attualmente circoscritta ai soli dipendenti delle imprese ed è sostenuta da una piccola percentuale, di poco più dello 0,20% dei contributi versati all'Inps da ciascun lavoratore. Allargare l'azione dei fondi anche ai piccoli imprenditori e riqualificare l'offerta, attraverso la costruzione di "alleanze" tra i sistemi della ricerca, istruzione, formazione, lavoro e produzione, può concretamente contribuire ad attivare processi formativi virtuosi di miglioramento delle competenze digitali delle micro e PMI e con impatto immediato e verificabile sul gap che si va manifestando con prepotenza sul mercato e sulla capacità di tenuta e rilancio del nostro sistema economico. Le PMI, ma in generale l'intero sistema produttivo, devono essere sostenute con nuovi processi di interazione e partnership tra istituzioni, accademia, centri di ricerca, formazione e portatori d'interessi nella costruzione dell'offerta degli irrinunciabili servizi su cui si vanno plasmando i nuovi paradigmi della cittadinanza "digitale".

## ITS PRIME: LA TECH ACADEMY CHE FORMA I SUPER TECNICI DI INDUSTRIA 4.0

Iscrizioni aperte: al via la "call for technologist" dell'Accademia Toscana dedicata alla meccatronica, robotica e informatica industriale.



Sette nuovi percorsi di formazione porteranno i giovani, dai 18 ai 35 anni, in possesso di diploma, a poter acquisire le competenze e lavorare nella Aziende più innovative del territorio toscano.

Sono oltre 100 i partner industriali pronti ad aprire le porte a giovani super tecnici che andranno a collocarsi in settori strategici e trasversali dell'industria tecnologica toscana. Tra questi, colossi come Baker Hughes, Leonardo, Hitachi, Sofidel, Lucart, Essity ma anche aziende fiore all'occhiello del Made in Italy.

### MONDO ITS: OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE E LAVORO IN TOSCANA

Il percorso si inserisce nella formula ITS, "Istituti Tecnologici Superiori" che hanno aperto una terza via tra lavoro post diploma e Università e si configurano, come Accademie di formazione altamente qualificanti.

Percorsi snelli, perché biennali; dal costo contenuto, grazie al contributo finanziario erogato da Regione Toscana e con un taglio fortemente pratico grazie alle tante ore di laboratorio e stage (oltre 700). L'ultimo rapporto INDIRE 2021 evidenzia che l'80% dei diplomati trova lavoro e, di questi, oltre il 90% in un'area coerente con il proprio percorso di studi. Dall'analisi, il Sistema meccanica registra tra le performance migliori (84,7%).

### INNOVAZIONE TECNOLOGICA: L'INDUSTRIA 4.0. CERCA TALENTI DA INSERIRE NEL MONDO DEL LAVORO

L'industria 4.0. è un mercato che richiede competenze altamente specifiche e, su questo fabbisogno, si sviluppa la proposta formativa di Fondazione PRIME che propone, per ciascun distretto industriale, un percorso mirato all'ingresso nelle aziende più prestigiose e produttive.



### I NUOVI CORSI ITS PRIME 2023 - IN PARTENZA A OTTOBRE

A Firenze si snodano quattro percorsi focalizzati su meccatronica, automazione e informatica industriale: SmartTech, ManuMech e DigiWorks. E ancora a Lucca, il corso PaperPro, calato sull'industria cartaria; a Pistoia si impara a lavorare nel comparto ferroviario con "EcoRail", a Pontedera il corso RoboMatic e, infine, NeoMech, dove la meccatronica arriva a Massa Carrara.

"La robotica, sicuramente ha ormai un ruolo sempre più determinate nei processi produttivi, ma anche l'ingegneria dei processi e lo sviluppo informatico. Di tutto questo ci occupiamo in Prime consentendo ai ragazzi di imparare sul campo cosa significa progettare e fare innovazione" spiega il Direttore dei percorsi formativi Mirko Del Grande.

"I nostri studenti riescono, già durante il loro percorso formativo, a collaborare con le aziende nella costruzione di progetti che poi proseguiranno anche dopo. Ed è così che si arriva a progettare una sonda spaziale, un robot sottomarino o ancora un modulo per le piattaforme di trasformazione energetica" ci racconta Ludovica Fiaschi, Presidente della Fondazione Prime.

### INFO E ISCRIZIONI

Per scoprire i nuovi percorsi, l'ITS Prime è impegnato fino a settembre nella presentazione dell'offerta formativa attraverso Open Day, in presenza e digitali, e Laboratori HiTech in cui saranno presentate ai giovani le ultime tecnologie per la nuova rivoluzione industriale e le diverse forme di collaborazione tra Accademia Prime, giovani e industria.

Per info e iscrizioni è possibile consultare il sito web della Fondazione ITS Prime [www.itsprime.it](http://www.itsprime.it) dove sarà possibile scaricare i progetti formativi dei sette corsi in partenza a ottobre 2023.